

Scusate abbiamo scherzato. E' quello che verrebbe da dire sulla vicenda cave visto che si avvia rapidamente il dissequestro degli impianti ad incominciare dalla potente e inattaccabile Cementir.

Dalla fasulla concertazione fra i potenti messa in atto in prefettura, la Cementir, sentite sentite, s'impegnerebbe a non superare i limiti di emissione di polveri consentiti dalla legge, la manutenzione dei filtri e l'avvio di un progetto di riconversione ambientale.

Il G.I.P. nella sua richiesta di provvedimenti nei confronti del proprietario del Mattino ha affermato che la ditta ha dichiarato il falso, ha truffato, ha distrutto e deturpato le bellezze naturali, ha inquinato l'atmosfera, ha partecipato ad un'associazione per delinquere per consentire maggiori profitti, cavare in aree non autorizzate, non fare nessun recupero, dire il falso circa le aree recuperate, e via accusando. Le violazioni penali della Cementir, così come quelle delle altre imprese indagate, hanno però anche una rilevanza da un punto di vista amministrativo. La Regione ha l'obbligo d'ufficio, aldilà del procedimento penale, di revocare l'autorizzazione a cavare, incamerare i quattro soldi della fidejussione e obbligare la Cementir a presentare un progetto di recupero ambientale e di ripristino laddove ha sconfinato, giacché l'autorità giudiziaria ha provato, senza possibilità di equivoco la violazione a tutte una serie di norme della legge regionale sulle attività estrattive. Questa sarebbe la legge. Non si capisce com'è possibile accogliere la richiesta di dissequestro e addirittura solleccitarla a presentarla anche agli altri amici di merenda. Si dice a condizione che si avvii un progetto di riconversione ambientale. Ma questo progetto su quali aree, chi lo elabora, chi lo approva e quando? Siamo alla sceneggiata napoletana con la differenza che nella rappresentazione partenopea il cattivo ha sempre la peggio. Lo confessiamo siamo degli ingenui. Pensavamo che "in virtù delle violazioni di legge evidenziate, gli indagati titolari delle cave, con la complicità dei responsabili delle cave, hanno ottenuto l'indebito vantaggio rappresentato dalla prosecuzione dell'attività estrattiva con evidenti profitti economici (pag. 22 prov. GIP" nella fermezza della giustizia e nella capacità di proposta dei sindacati e di capacità di governo dei decisori politici. Nulla di tutto questo. I sindacati esultano per il risultato raggiunto. Il centro destra ha fatto già da tempo la sua scelta di campo: sta con i cavaioli e oggi difende gli uomini che hanno rappresentato quegli interessi nelle istituzioni. Il centro sinistra, salomonicamente, riesce a proporre solamente un consiglio comunale aperto. Sembra incredibile ma questa è la nostra realtà. Voi non ci rappresentate e la natura... ringrazia.

Caserta, 8 dicembre 2004

Giuseppe Messina – Comitato Scientifico Legambiente Campania